REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 7 marzo 2008 - Deliberazione N. 415 - Area Generale di Coordinamento N. 1 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale – N. 9 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale – **PO FESR Campania 2007-2013. Approvazione del documento di intenti per la attuazione dello Obiettivo operativo 1.10. (con allegato).**

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il 19 dicembre 2005 con Decisione n. 15915 il quadro finale delle prospettive finanziarie dell'Unione Europea per il periodo 2007 – 2013 a titolo delle politiche di coesione ex artt. 3 e 158 del Trattato UE;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n.1083 del 11 luglio 2006 – "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;
- che la Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007 ha approvato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania, CCI2007.IT. 16.1.PO.009;
- che la Giunta Regionale con delibera di giunta n° 1921 del 09/11/07 ha provveduto all'approvazione del programma FESR 2007/2013;

CONSIDERATO

- che l'art. 34 del regolamento Ce n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale prevede che sia il FESR che il FSE possano finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10 % del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013 – Asse I – obiettivo specifico 1.d è previsto uno specifico obiettivo operativo 1.10 intitolato – La cultura come risorse – che si prefigge lo scopo di promuovere la il sistema della cultura in Campania;
- che, con Deliberazione n. 26 del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del PO FESR 2007/2013 che che per l'obiettivo operativo 1.10 prevede una dotazione finanziaria di 110 Meuro;
- che, in Campania, si dovrà tra gli altri organizzare e realizzare triennio 2007 – 2009 della manifestazione culturale denominata "Teatro Festival Italia";

RITENUTO

- opportuno valorizzare le risorse culturali della Regione Campania quale leva per lo sviluppo del settore turistico che attraversa, oggi, una fase di crisi;

- opportuno, esistendone le condizioni, anche allo scopo di avviare l'organizzazione del "Teatro Festiva Italia dare avvio all'attuazione citato obiettivo operativo 1.10 del PO FESR Campania 2007/2013 approvando l'allegato documento d'intenti;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermato

- di approvare il documento di intenti per l'attuazione dell'obiettivo operativo 1.10 del PO FESR Campania 2007/2013 della Regione Campania allegato alla presente deliberazione;
- di stabilire che per la programmazione degli interventi da realizzazione e selezionare in coerenza con il documento d'intenti di cui al comma precedente si dovrà tenere conto dei criteri di selezione in fase di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/2013 nonché delle procedure amministrative che regolamenteranno la programmazione e la realizzazione degli stessi;
- di applicare, per il finanziamento delle attività rientranti nel campo di intervento del Fondo Sociale Europeo, il principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006;
- di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 01 di mettere in atto tutte le azioni necessarie per dare piena operatività al presente provvedimento;
- di inviare il presente atto ad intervenuta esecutività al Coordinatore dell'A.G.C. 16 e al Coordinatore dell'A.G.C. 01, AGC 09 per i provvedimenti di competenza e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC unitamente agli allegati.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

POR FESR Campania 2007 – 2013

Asse 1 – obiettivo specifico 1.d – obiettivo operativo 1.10

DOCUMENTO DI INTENTI E DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO E IL CONSOLIDAMENTO DELLE POLITICHE CULTURALI DELLA REGIONE CAMPANIA NELL'AMBITO DELLE AZIONI COMUNITARIE DI SOSTEGNO

La cultura come risorsa

Da oltre un decennio sull'intero territorio regionale è stata intrapresa una politica di investimenti, stabilizzazione e messa in rete dell'intero **paesaggio culturale**, attraverso la creazione, il recupero, il rafforzamento, di luoghi, strutture e servizi funzionali alla produzione ed alla fruizione dei diversi linguaggi artistici.

Ad orientare e caratterizzare le scelte di **politica culturale** del decennio è stata la costruzione e l'acquisizione di modelli gestionali che hanno riconosciuto nel settore un sicuro volano di sviluppo e un importante elemento di crescita economica e sociale per l'intera comunità.

Tale obiettivo di governo è oggi pienamente riconosciuto fra le priorità di intervento del **POR FESR 2007/2013, sull'Asse 1 "Sostenibilità ambientale e qualità della vita"**, che individua appunto fra le priorità la valorizzazione delle risorse naturali e culturali in funzione dell'attrattività e dello sviluppo regionale. Ciò è esplicitamente riconosciuto **nell'obiettivo specifico 1d** "Sistema turistico" e nel conseguenziale **obiettivo operativo 1.10**, che prevede misure di finanziamento atte a riconoscere la cultura come risorsa, allo scopo di promuoverne il sistema, le manifestazioni di spettacolo dal vivo, le attività artistiche in genere e i servizi connessi – nelle loro forme sia strutturali che immateriali –, al fine di promuovere la crescita del territorio e delle sue comunità, valorizzarne il patrimonio, materiale e immateriale, sostenere lo sviluppo rivolto all'incremento occupazionale nel settore di riferimento, diversificarne l'indotto e l'offerta turistica, attrarre nuovi flussi turistici.

Tale processo è stato già da tempo avviato sull'intero territorio regionale, con interventi strutturali programmatici attraverso i quali sono state riconosciute, sollecitate e sostenute, sinergie e risorse, azioni che hanno contribuito a modificare in maniera incisiva lo scenario complessivo e il **paesaggio cuturale**, oggi rientrato a pieno titolo fra quelli delle principali città e regioni d'arte e di cultura europee, con l'apertura di nuovi musei, la realizzazione di grandi mostre internazionali negli ambiti dell'arte antica e contemporanea, la realizzazione di grandi eventi (il Maggio dei Monumenti, l'Estate a Napoli, le più recenti Notti Bianche e la Festa di Piedigrotta), l'apertura di nuovi teatri (il Mercadante, Teatro Stabile della Città, il Trianon, l'Auditorium della RAI, il San Ferdinando), e ancora appuntamenti e premi letterari, rassegne teatrali, musicali e cinematografiche.
Negli anni quindi sono stati promossi e sostenuti progetti capaci di ravvivare ed accendere il programma culturale ed artistico della città di Napoli e dell'intero territorio regionale e di colmare ingiustificate assenze di istituzioni e strutture culturali (l'ultimo dato del 2006 attesta lo stanziamento in cultura della Regione Campania in 20 milioni di Euro, il finanziamento maggiore d'Italia), nell'ottica della creazione di un modello di **sistema** e della realizzazione di strutture permanenti e **stabili**.

L'immenso patrimonio materiale e immateriale della nostra regione, in congiunzione sinergica con quello **monumentale** e **paesaggistico**, ha generato con costanza la crescita di un pubblico numeroso ed attento, locale, nazionale e internazionale, che si sposta in uno scenario costituito da numerosissimi teatri – sale storiche e di recente istituzione -, luoghi diversi come chiese, siti museali ed archeologici, spazi all'aperto, piazze, cortili, parchi ed arene, luoghi tutti di utilizzo per le più diverse performance dello spettacolo dal vivo e dei diversi linguaggi artistici.

Una attività strutturale ed artistica che si estende all'intero territorio regionale con la presenza e l'attività culturali di importanti e storici teatri presso i capoluoghi delle province di Salerno, con il Teatro Verdi, Caserta con il Comunale, Avellino con il Carlo Gesualdo, S.Maria Capua Vetere con il Teatro Garibaldi.

E ancora la presenza di Manifestazioni e Festival di teatro, musica e cinema, di antica tradizione e di riferimento nazionale, come Settembre al Borgo, Benevento Città Spettacolo, le Leucianee, il Festival di Ravello, il Festival di Giffoni Valle Piana,

Uno scenario quindi di vivacità e ricchezza, alla cui **valorizzazione** e **sistematizzazione** si è lavorato in questi ultimi anni per sostenere e promuovere una offerta culturale della regione di qualità, mirata all'attrazione di flussi turistici nazionali ed internazionali e alla crescita e allo sviluppo delle comunità locali.
Azioni di sistema, condivise e sostenute dalle Istituzioni del governo del territorio, sono state quindi dedicate in questi anni ad interventi aventi l'obiettivo della stabilizzazione delle risorse e dei risultati, e della messa in rete tra i servizi assicurati dal sistema pubblico con quelli offerti dagli operatori privati, linee guida di una politica culturale che si è prefissata obiettivi di stabilità ed interazione produttiva di tutte le risorse esistenti.

Molti i progetti in ordine di tempo che hanno rappresentato uno straordinario traguardo di risultato. Citiamo ad esempio, nel settore dello spettacolo dal vivo, l'istituzione della fondazione nel 2003 del Teatro Stabile Pubblico della Città, che ha sede nella settecentesca Sala del **Teatro Mercadante** in Piazza Municipio, giunto oggi alla quinta stagione di programmazione. Un teatro pubblico, il più giovane d'Italia, che in solo 2 stagioni teatrali ha ottenuto, grazie alla qualità ed al peso della sua linea editoriale, il riconoscimento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, quale Teatro Stabile ad Iniziativa Pubblica. Le programmazioni e le attività svolte dal 2003 ad oggi, ospitalità, produzioni e progetti speciali proposti dallo Stabile, hanno attivamente rigenerato e alimentato la rete cittadina dello spettacolo e del suo pubblico, in particolare quello giovanile, promuovendo ed incentivando economia e cultura.

Parallelamente, a conferma delle linee progettuali che stanno indirizzando le scelte del governo locale, si inserisce la redazione, approvazione e attuazione della **Legge Regionale n° 6 del 15 giugno 2007**, che " disciplina gli interventi regionali di promozione dello Spettacolo " che dal 2008 non solo provvederà a sistematizzare le esperienze già presenti nel territorio campano, ma fungerà da strumento di indirizzo e di programma nell'investimento di risorse locali. Uno strumento legislativo, che conferma le eccellenze della produzione artistica esistenti sul territorio (teatri pubblici, stabili, fondazioni), dà nuovo slancio al sostegno ed alla promozione ai settori della musica e della danza, riconosce il ruolo centrale nel settore della ricerca, innovazione e sperimentazione.

Ma molti ancora gli interventi riconducibili ad una politica che ha reso la risorsa cultura un elemento centrale in una visione complessiva territoriale di investimento, sviluppo e sistematizzazione:

- la riapertura, dopo decenni, dello straordinario e storico **Auditorium della sede Rai di Napoli**, che ritorna ad avere la funzione di grande palcoscenico della città via etere, ma anche aperto a iniziative e manifestazioni;
- il restauro e l' apertura del teatro **San Ferdinando**, una sala che restituisce la storia di una città, il recupero di una immensa tradizione teatrale, la memoria di una famiglia d'arte, i De Filippo;
- la recente apertura di nuovi siti museali dedicati all'arte moderna e contemporanea, il **MADRE** (museo d'arte contemporanea donna regina napoli) il **PAN** (palazzo delle arti napoli), entrambi allocati in storici edifici della città recuperati alla fruizione del pubblico, in particolare quello giovanile
- una delle più grandi opere pubbliche recentemente realizzate in Italia: la **Metropolitana dell'Arte**, un'opera infrastrutturale e di servizio, fra le più avanzate d'Europa, che diventa palcoscenico dell'architettura e dell'arte contemporanea di grandi maestri nazionali ed internazionali;
- la prevista realizzazione a **Ravello di un Auditorium** per la musica, progettato dall'architetto Oscar Niemeyer, un opera architettonica ed artistica che rappresenta un ulteriore elemento di crescita e valorizzazione per un Festival della musica di rilevanza internazionale.

Affianco alla progettazione e realizzazione di grandi opere, si è parallelamente sviluppata e consolidata la complessiva offerta culturale della città e della regione, sostenuta da una integrata rete di servizi, che ha accompagnato nel corso di questi anni eventi di portata internazionale: le grandi mostre e manifestazioni presso i Musei e i maggiori siti archeologici regionali (Pompei, Paestum, Campi Flegrei, Velia), eventi di forte richiamo come la Biennale dei Giovani Artisti, le Notti Bianche, l'Estate a Napoli, il Maggio

dei Monumenti, il Festival cinematografico di Giffoni Valle Piana e quelli teatrali di Caserta Vecchia, San Leucio e Benevento e la rete dei festival della musica.

La regione ha quindi puntato da tempo su un turismo culturale di qualità, che nel 2005 registra una crescita del 3%, con un forte aumento la domanda straniera, incrementatasi più che nelle altre città d'arte italiane, rappresentata dal 52% degli arrivi ed il 57% delle presenze. La città di Napoli è anche meta prescelta da un target di giovani, che in conformità alle tendenze attuali del mercato, preferiscono strutture ricettive alternative: rispondono a questa tipologia, gli operatori, che già dal 2002 hanno iniziato ad investire in strutture extra-alberghiere, come affittacamere e bed and breakfast.
Il 2002 è anche l'anno di nascita della prima versione di campania > artecard, il biglietto integrato musei e trasporti, che in quattro anni ha registrato la realizzazione di otto card ed oltre 400mila ingressi, confermando la giusta scelta di investimento puntato allo sviluppo del nostro turismo culturale, quale risorsa primaria del territorio.

La centralità della risorsa culturale nelle azioni di politica e governo del territorio è stata supportata da interventi locali e strategie di sviluppo concepite e già attuate nell'ambito del ciclo di programmazione 2000/2006 dei Fondi Strutturali Comunitari.
Ma oggi, e ancor più solidamente, il sistema cultura è riconosciuto obiettivo operativo dell'**asse 1** , il cui contenuto strategico è quello di promuovere modelli innovativi di sviluppo centrati sulla promozione e realizzazione di attività culturali che guardano in eguale misura alla salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali come alla ricerca di modelli di sviluppo alternativi che utilizzano la cultura come risorsa.
L'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo del sistema turistico regionale assegnando alla cultura un ruolo preminente nell'attrattività del territorio, ospitando e promuovendo eventi culturali di tutti i tipi e riqualificando le infrastrutture a sostegno e supporto di questo impegno (apertura di nuove sedi organizzative, ristrutturazioni e costruzioni di nuovi spazi dove effettuare attività, adeguamenti tecnologici di sedi tradizionali e strutture logistiche di supporto). In tal modo la politica culturale è considerata e trattata come un' azione di cui sono riconosciute le profonde implicazioni sullo sviluppo turistico ed economico in generale e le ricadute, misurabili, sulla qualità delle relazioni di convivenza, di dialogo interculturale e generazionale, incidenti sull'intero territorio ed in particolare sulle aree del disagio e dell'inclusione.
Le scelte di politica culturale sono quindi strettamente connesse anche a quelle di politica sociale, nel senso che, per trovare soluzione a problemi di emarginazione, di esclusione sociale e di sicurezza, è necessario aprire teatri, luoghi di spettacolo e di aggregazione civile e sociale nelle aree meno sicure delle periferie delle città.
Allo stesso modo per ridefinire l'immagine del nostro territorio e per collocarlo a diritto nell'ambito dei confini dell'economica creativa, tra le mete internazionali di destinazione per il pubblico itinerante e alla ricerca di nuove esperienze culturali, le azioni saranno incentrate sulla realizzazione e promozione di eventi culturali di richiamo nazionale ed internazionale.

ATTIVITA'

Le attività previste sono le seguenti:

A- Promozione di Festival internazionali a sfondo culturale, assicurando il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda;
B- Supporto alla qualificazione delle strutture che ospitano attività artistiche limitatamente ad interventi di cui si dimostra la sostenibilità finanziaria, la capacità operativa e l'esistenza di domanda;
C- Sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche, al fine di valorizzare la fruizione turistica e di attrarre nuovi flussi turistici;
D- Incentivi allo sviluppo della multimedialità, alla produzione culturale ed audiovisiva, anche favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei mezzi di comunicazione, strettamente collegati alla promozione turistica della regione.

Attività A- Promozione di Festival internazionali a sfondo culturale, assicurando il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.

Tale attività ha per scopo quello di promuovere Festival internazionali a sfondo culturale, legati alla valorizzazione di beni o siti artistico-culturali.
Premesso che in data 10/05/2007 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'Avviso pubblico del 30/01/2007, ha comunicato la concessione del contributo al fine della realizzazione del "Teatro Festival Italia", e considerato l'enorme consenso raccolto durante la fase preliminare al Festival, la cui prima edizione è prevista nel giugno 2008, è chiara volontà quella di voler creare e rendere stabile tale manifestazione in modo da poter risaltare la cultura nella regione Campania.
Il "Teatro Festival Italia" ha un forte legame con beni di interesse artistico-culturale, infatti prevede come scenario una serie di siti, come ad esempio l'Albergo dei Poveri, la Reggia di Caserta, il Maschio Angioino, etc. dove saranno realizzate una parte delle manifestazioni teatrali.
E' stata prescelta Napoli come città-festival, ovvero città in cui i festival che si realizzano si pongono al servizio dell'idea di costruire una nuova immagine della città, dove i diversi festival (e le sue principali manifestazioni culturali) giocano un ruolo non (solo) singolare ma (anche) sistemico, di reciproca relazione e collaborazione, a determinare un sistema di offerta complesso, ricco, capace (perché articolato e plurale nelle sue offerte) di motivare lo spettatore a scegliere la città (prima che il singolo festival o la singola iniziativa) come luogo in cui andare, stare, scegliere di trascorrere tempo e consumare attese culturali. È un sistema di festival e attività complesso quello che si ritiene necessario costruire nel primo triennio di attività; un sistema che, come accade a Edimburgo e Salisburgo, si propone come offerta complessiva ed articolata della città (sia a livello immaginario della sua storia, identità, trasformazioni sociali… che infrastrutture e partecipazione sociale).
Il Festival del teatro, necessariamente dovrà essere un Festival per tutta la città, che la coinvolge in molte sue parti, non limitandosi mai alla semplice dimensione relativa alle sue parti " teatrali", ma cercando di allargarne i confini ed i limiti ad altre attive parti economiche, dalla ricerca, della formazione, della comunicazione, del sociale.
Sarà utile a questo fine prevedere che nel tempo e nel medio-lungo periodo, il Festival si assuma l'onere di una visione a cui rivolgere le proprie energie e su cui uniformare le proprie scelte ed azioni, una visione che si ponga gli ambiziosi obiettivi di:

- mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti (di cui sarà comunque valutata la domanda potenziale), attraendo differenti segmenti di domanda e destagionalizzando i flussi di visita,
- rioccupare e rigenerare spazi della città (come ha fatto Barcellona e Liverpool),
- riattivare forme di partecipazione sociale (anche attraverso produzioni complesse e corali, come attraverso una programmazione che stimoli le diverse componenti delle comunità napoletane e campane, nelle diverse espressioni di gusto ed attese culturali delle diverse espressioni);
- rappresentarsi anche come utile contenitore per azioni culturali prodotte e promosse da altri soggetti attivi in ambito cittadino, territoriale, interregionale (festival come timone per altri soggetti);
- esprimere una identità nuova del sud Italia, basata sulla propria creatività;
- lavorare sulla propria identità (come ha fatto il festival della Ruhr per cambiare l'identità di regione industriale, quindi riconoscere e partecipare a definire una più aggiornata identità);
- sostenere processi creativi, dare fiducia e " coraggio" a tutti coloro che hanno idee e talenti da esprimere;
- assumere un ruolo di fulcro per reti europee (all'estero l'Italia è poco rappresentata e nel nostro paese mancano per reti internazionali dei referenti costanti ed autorevoli per la definizione di progetti e programmi di lavoro comuni; perciò verso l'estero il Festival deve darsi come obiettivo il diventare punto di riferimento per la creatività nelle arti dello spettacolo).

Attività B- Supporto alla qualificazione delle strutture che ospitano attività artistiche limitatamente ad interventi di cui si dimostra la sostenibilità finanziaria, la capacità operativa e l'esistenza di domanda

La presente attività ha lo scopo di agevolare interventi volti alla qualificazione di strutture atte ad ospitare attività artistiche che siano in grado di giustificare la propria sostenibilità finanziaria ed operativa, la cui realizzazione sia giustificata dall'esistenza di una adeguata domanda di fruizione.
Sull'intero territorio regionale è stata avviata da tempo una politica di investimenti volta alla stabilizzazione e messa in rete del complessivo paesaggio culturale, adottando una politica di interventi strutturali capaci, per programmi e risorse, di restituire alla cultura una centralità come risorsa di sviluppo e di crescita delle comunità.
In controtendenza ai recenti scenari nazionali, che hanno spesso risentito della contrazione di programmi e risorse, nella città e nella regione, con un incisivo sostegno delle Amministrazioni, sono state messe in campo azioni volte al consolidamento ed alla stabilizzazione di esperienze artistiche e culturali, con l'obiettivo di riportare a "sistema" di riferimento territoriale le molteplici componenti della risorsa e generare un processo di innovata industria culturale. Un sistema e una messa in rete che ha generato sull'intero territorio l'integrazione tra beni culturali, museali, artistici, paesaggistici e la realizzazione di eventi e manifestazioni ad essi correlati.
Nel capoluogo, come nell'intera regione, intorno a siti e strutture di eccellenza, sono stati concepiti e realizzati programmi culturali di qualità, beneficiando di un fattore di reciproca attrazione: Pompei, Paestum, Caserta, Benevento, i Campi Flegrei, Baia, la costiera e le isole del Golfo, sono oggi certa meta di visitatori e di consumatori di cultura. E di contro, attraverso la produzione culturale si è spesso rilanciato e valorizzato un sito archeologico, un museo, un teatro o una villa storica.
Dalla musica allo spettacolo dal vivo, dalle grandi mostre dell'antico e del contemporaneo, da rassegne e premi, ad una convegnistica di prestigioso livello culturale internazionale, il processo ha sempre più origine da una struttura culturale proponente che ne è parte integrante e progettuale. L'obiettivo dunque è quello di consolidare tale integrazione, sostenendo in parallelo la creazione di eventi e di siti di riferimento, per la realizzazione di una offerta di qualità, a conferma del pieno inserimento del territorio campano nei circuiti globali della creazione e fruizione della produzione artistica e culturale.

Una linea di intervento sarà dedicata, in particolare, alla creazione di centri musicali. La ricchezza del patrimonio e l'importanza della storia musicale del nostro territorio, ha radici antiche e profonde. Già nel XVI secolo, la città di Napoli vantava 4 Conservatori, compositori e musicisti – Scarlatti, Paisiello, Cimarosa, Bellini, Donizzetti, - pongono con le loro produzioni, la città al centro dello scenario culturale europeo, per fama e bellezza, intrecciando relazioni artistiche con l'Austria, la Spagna, la Germania.
Un percorso creativo dunque che si alimenta nei secoli di suggestioni e sensibilità partenopee, fino a giungere alla straordinaria produzione della musica napoletana tra ottocento e novecento, che per interpreti e temi, è famosa nel mondo; e ancora alle più contemporanee creatività di musicisti e compositori, che attraversano i vari generi, portandosi alle ribalte nazionali ed internazionali.
Un patrimonio storico di documenti, partiture, strumenti, che trova residenza presso il Conservatorio di San Pietro a Maiella, un archivio sonoro della canzone napoletana realizzato presso la sede RAI, sono la testimonianza di una ricchezza alla cui valorizzazione si sono dedicati studiosi, critici, operatori e professionisti del settore.
L'obiettivo è quello di rendere tali patrimoni, sin dalle più antiche tradizioni popolari, maggiormente consultabili e fruibili, attraverso la creazione e il consolidamento di centri musicali, attraverso i quali promuovere e sostenere la cultura musicale, in particolare presso le giovani generazioni.

Attività C-Sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche, al fine di valorizzare la fruizione turistica e di attrarre nuovi flussi turistici

Premesso che la Campania è la regione del Mezzogiorno con il maggior numero di musei, monumenti, aree archeologiche, fra cui 5 siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, la presente attività ha lo scopo di promuovere lo sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e la messa in rete di archivi e biblioteche, con lo scopo di migliorarne la fruibilità. Una ricchezza culturale alla cui cura si sono dedicati Am-

ministrazioni, Istituzioni, Soprintendenze, Istituti di Cultura, Associazioni, Fondazioni, pubbliche e private.
Un immenso patrimonio non solo conservato presso i diversi siti museali, ma rintracciabile in tutti quei luoghi che hanno rappresentato e rappresentano, le eccellenze della nostra storia culturale e artistica: Università, Conservatori, Accademie, archivi di Istituzioni Culturali, Scientifiche, Storiche e Artistiche, nonché fondi privati. Un patrimonio di beni culturali che è testimonianza di storia non solo regionale, ma nazionale e internazionale; una memoria storica che assume un ruolo fondamentale per l'intera cultura europea poiché concreta le diverse tappe della nostra civiltà e le diverse espressioni della sua identità e costituisce fonte necessaria di ispirazione alla creazione contemporanea.
La documentazione storica/iconografica di un tale patrimonio, nei suoi diversi settori, conosce oggi con l'evoluzione delle tecnologie e l'affermazione della rete telematica, nuovi metodi di archiviazione e catalogazione, sino a giungere alla creazione di strutture virtuali e multimediali, attraverso le quali è possibile offrire ad una utenza allargata versioni digitalizzate di informazioni e documenti originali, non sempre consultabili secondo i sistemi di archiviazione tradizionale.
Tale processo innovativo nelle tecniche e nella fruizione, e anche sistema di conservazione e sistematizzazione di materiali, è del resto sollecitato, con forme diverse di sostegno e collaborazione, dalle più recenti azioni di programma degli organismi istituzionali di competenza nazionale e azioni comunitarie rivolte alla creazione di una rete europea di informazione e di scambi fra paesi.
Processi e prodotti rappresentano dunque un valore aggiunto alla ricerca, allo studio, alla fruizione di temi e di luoghi, alla valorizzazione di siti e musei, nell'ottica di attività migliorative del sempre più globale turismo culturale.

Attività D – Incentivi allo sviluppo della multimedialità, alla produzione culturale ed audiovisiva, anche favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei mezzi di comunicazione, strettamente collegati alla promozione turistica della regione

Tale attività ha lo scopo di incentivare lo sviluppo della multimedialità al fine di realizzare progetti ed attività attinenti alla filiera del prodotto cinetelevisivo e multimediale, sempre nell'ottica di promuovere, con i moderni mezzi di comunicazione, l'immagine della Campania.
Napoli e il suo territorio sono stati da sempre all'avanguardia, sia in termini artistici che produttivi, nella realizzazione di cinematografia: sono state napoletane infatti le prime case di produzione (Lombardo, Notari) italiane, che si contendevano il mercato nazionale degli anni venti e trenta con le
produzioni realizzate presso gli studi presenti a Torino e in ultimo a Roma, con la costruzione durante il fascismo di Cinecittà.
Con il dopoguerra Napoli vive, insieme al paese, la stagione creativa di grandi maestri, come De Sica, Rosi, Loy, che scelsero Napoli quale scenario di temi, personaggi e luoghi, riportando storia, tradizione e costume della città ad una ribalta nazionale e internazionale.
Dopo una cinematografia di genere degli anni settanta dal carattere fortemente localistico e di difficile distribuzione, nell'ambito della più generale ripresa della cinematografia italiana degli anni ottanta, emergono nuovi talenti nei diversi settori artistici e creativi – registi, attori, sceneggiatori, scenografi, costumisti, direttori della fotografia -, che porteranno la nostra cinematografia oltre i confini e all'attenzione di un pubblico e di una critica internazionale con la partecipazione delle loro opere ai più prestigiosi Festival dedicati al settore, come Venezia, Cannes, Berlino, Montreal, Cairo.
Un settore quindi che vive negli ultimi anni una fase di crescita, sia in termini di ricerca e innovazione, temi fortemente correlati all'aspetto tecnologico e industriale della filiera, che di sviluppo, aprendo nuovi spazi occupazionali e rilanciando la richiesta di una specialistica formazione di figure professionali sia tecniche che artistiche.
L' esigenza dell'espressione creativa ha generato un processo virtuoso di evoluzione, nelle sue origini di carattere quasi artigianale, ma che oggi è testimonianza di un "sistema", che a pieno titolo si inserisce nel più vasto scenario produttivo nazionale. Il settore ha raggiunto una così stabile affidabilità e professionalità che negli anni ha attratto produzioni italiane e straniere, ha contribuito alla realizzazione presso la sede Rai di Napoli, storico centro di produzione dell'azienda, di fiction di successo e programmi di intrattenimento; la Regione Campania ha istituito una agenzia, la Film Commission Regione Campania, fra le più quotate e presenti sul territorio nazionale, allo scopo di promuovere le risorse territoriali, migliorare la qualità dell'offerta, ampliare la quota di mercato e di occupazione, rilanciare l'immagine dell'intero

territorio campano; in Campania, infine, già stabilmente si svolgono con grande successo concorsi e Festival, appuntamenti di richiamo internazionale per artisti e produttori, come Giffoni Valle Piana, le Giornate Professionali del Cinema di Sorrento, il NapoliFilmFestival, Capri Hollywood, Cartoons on the bay.
Una filiera dunque che all'interno del sistema culturale nazionale ed internazionale rappresenta una opportunità di crescita e sviluppo, della quale va sostenuta la capacità di innovazione, la possibilità di conquistare mercato e generare occupazione, con la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali, con il sostegno alla formazione e l'acquisizione di sempre più moderne tecnologie.

ATTIVITA'	OBIETTIVI	COSTI (ml.di€)
A	**L'attività A** è rivolta alla realizzazione di Festival internazionali a sfondo culturale, assicurando il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda	€ 35
B	**L'attività B** è rivolta alla qualificazione delle strutture che ospitano attività artistiche limitatamente ad interventi di cui si dimostra la sostenibilità finanziaria, la capacità operativa e l'esistenza di domanda.	€ 25
C	**L'attività C** è rivolta allo sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche, al fine di valorizzare la fruizione turistica e di attrarre nuovi flussi turistici.	€ 20
D	**L'attività D** è rivolta allo sviluppo della multimedialità, alla produzione culturale ed audiovisiva, anche favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei mezzi di comunicazione, strettamente collegati alla promozione turistica della regione	€ 30

Per la realizzazione di tale strategia, oltre le quattro attività sopradescritte, concorrono anche altre attività, che trovano copertura in altre fonti di finanziamento (FSE ed altro).

Tra queste attività meritano particolare attenzione lo **sviluppo di agenzie ed imprese culturali,** che hanno avuto già inizio nell'anno 2007, e la realizzazione di laboratori teatrali da avviare al Teatro San Ferdinando .

Relativamente allo sviluppo di agenzie ed imprese culturali, in data 25/01/2007 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in ottemperanza al **Patto per le attività culturali di spettacolo**, sottoscritto con Regioni, Province e Comuni, da porre in essere perseguendo obiettivi di sostegno e promozione di quei progetti caratterizzati da uno stretto rapporto con il territorio, da un forte indice di contemporaneità, dalla valorizzazione di giovani talenti, dalla promozione di tutte quelle azioni rivolte all'ampliamento del pubblico ed alla diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani e quelle fasce di pubblico che hanno minori opportunità di godere dell'offerta culturale del territorio.
A tal proposito, in data 28/05/2007, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli ed i Comuni di Villa Literno, Cancello ed Arnone, Orta di Atella e Sant'Arpino, hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa diretto a mettere in atto azioni congiunte e coordinate con l'obiettivo di ottimizzare un Sistema
integrato finalizzato alla migliore realizzazione del Progetto denominato " **Arrevuoto Scampia/Napoli-Punta Corsara. Un Progetto d'Impresa Culturale- Un modello da esportare".**
Tale progetto è stato prescelto dalla Commissione Paritetica di valutazione dei progetti di cofinanziamento tra Stato ed Autonomie locali in materia di attività culturali, comunicato dal MIBAC- direzione generale per lo spettacolo dal vivo in data 24/07/2007 protocollo n. 16977/S.17.
Ma l'analisi dei risultati ottenuti e la prospettiva di ulteriori traguardi, portano anche maggiore consapevolezza alla convinzione che politiche sociali e culturali hanno una indubbia necessità di azione congiunta ed integrata, per un efficace processo di qualificazione culturale dell'intero territorio ed in particolare per la **riqualificazione di aree particolarmente depresse** e di evidente degrado urbano**,** verso le quali si

ritiene opportuno mobilitare sempre più sforzi e risorse per il raggiungimento di un equlibrio di decentramento che valorizzi nel suo complesso l'intero patrimonio culturale, storico e paesaggistico della nostra regione.
Perseguire un obiettivo di sviluppo dunque, consolidando la stabilità delle strutture e dei progetti promossi, con l'obiettivo di diffondere la cultura in quelle aree dove è evidente la carenza di offerta, di agevolarne l'accesso alle fasce giovanili, di sostenere ed incentivare **l'occupazione dei giovani**, collegando le forme di finanziamento all'opportunità di creare occupazione delle risorse nei settori delle politiche sociali e culturali.
Sono stati quindi studiati e progettati metodologie e programmi culturali in grado di sostenere ed agevolare il processo di creazione di nuove opportunità ed espansione del mercato del lavoro, attraverso la **formazione**, il **sostegno nella creazione d'impresa**, un **avviamento agevolato con priorità** all'ingresso dei giovani nelle attività e professioni delle attività culturali e sociali, in sinergia con gli organismi e gli attori locali di governo ed i soggetti privati individuati sul territorio.
Dalla felice esperienza del progetto Arrevuoto, progetto teatrale triennale partito nel 2005 dedicato al mondo degli adolescenti, curato dal Teatro Stabile Mercadante e diretto dal regista Marco Martinelli, è nata Punta Corsara, progetto culturale sostenuto e cofinanziato dal MiBAC, con l'obiettivo di rendere stabile l'esperienza artistica e di aggregazioine sociale, dirigendo la sua evoluzione verso un percorso formativo triennale dei giovani partecipanti nella formula di un incubatore d'impresa capace di individuare e valorizzare giovani talenti nell'ambito artistico e preparare figure professionali in campo tecnico ed organizzativo da immettere sul mercato del lavoro. Riconosciuto nell'Auditorium di Scampia il luogo catalizzatore di proposte e operatività, la formazione avrà come obiettivo di una autonomia gestionale dello spazio e delle sue attività polivalenti, con la costituzione di una formazione associativa fra i soggetti formati.

Relativamente alla realizzazione di laboratori teatrali da avviare al Teatro San Ferdinando che ha riaperto nel 2007, dopo tanto attesa dal pubblico, artisti e operatori, presenti in molti alla serata inaugurale del 1 ottobre, insieme a Luca De Filippo e rappresentanti delle nostre Istituzioni. Ed a seguire il Teatro è stato fra le più frequentate sedi del Prologo 2007 del Teatro Festival Italia, con un laboratorio diretto da Mario Martone, replicato poi nel periodo natalizio.
Si prevede di portare il San Ferdinando ad una attivià ordinaria e costante, che possa rappresentare non solo la riapertura di uno dei più prestigiosi e storici spazi creativi ed artistici della città, ma anche l'opportunità di ricostruire un rinnovato rapporto con il territorio e la comunità sulla quale esso inciderà. Il teatro è ubicato in un'area metropolitana disagiata e ad alto rischio sociale dove sarebbe necessario preventivare risorse straordinarie in un'ottica di sviluppo del territorio e crescita della comunità soprattutto per le giovani generazioni e per le fascie di pubblico che hanno minori opportunità di godere dell'offerta culturale.
Con questo spirito, il Mercadante Teatro Stabile di Napoli, si sta impegnando nella definizione di una programmazione che non tradisce e dimentica la "vocazione naturale" del Teatro, in relazione anche alla complessità sociale del quartiere circostante, con l'obiettivo di cercare fin dall'inizio una attività di relazione positiva con l'ambiente circostante anche attraverso iniziative laboratoriali, di promozione e di informazione, in grado di coinvolgere la collettività in maniera ancor più diretta di una programmazione di cartellone.
La programmazione proposta sul triennio 2008/2010, si presenta ricca di ospitalità, produzioni e coproduzioni, laboratori e incontri formativi ed artistici, che a regime, porteranno il Teatro ad una stabilizzazione definitiva, artistica, di risorse e tecnica. Attività strordinarie che collocheranno il Teatro al centro di una fitta rete di relazioni creative, sociali ed umane. Aprire dunque "uno spazio pubblico", "la casa" della città che si relazioni quotidianamente con le persone, i gruppi, le associazioni, che hanno e continuano a dare il loro contributo alla promozione civile e alla crescita della comunità.